Titolo:	REGOLAMENTO PER LA DESIGNAZIONE DI TERNE DI INGEGNERI PER I COLLAUDI STATICI Art. 7 - Legge 5.11.71, n° 1086	pubbl/priv	E: 69.40
Delibera del Consiglio:	19.02.2015	In vigore dal:	01.03.15
		Sostituisce:	01.07.10

Revisione: Ing. G. Pasqualon - Commissione Strutture e Geotecnica

QUESTA SCHEDE SI APPLICA PER PRESTAZIONI RELATIVE SIA AD OPERE PUBBLICHE CHE PRIVATE

1. DESIGNAZIONE DELLE TERNE

Le terne sono casualmente determinate, per sorteggio tramite computer, dall'elenco alfabetico degli ingegneri che hanno fatto richiesta di esservi inseriti, deliberato dal Consiglio dell'Ordine.

La designazione delle terne viene effettuata abbinando le stesse, secondo l'ordine casuale dell'elenco generato dal computer, con le richieste presentate dalle Ditte richiedenti, rispettando l'ordine cronologico di presentazione della domanda di segnalazione di tema. Le Imprese costruttrici dovranno richiedere una terna di Collaudatori per ogni singola concessione edilizia anche nel caso si tratti di un complesso di edifici adiacenti o vicini, ma oggetto di separate richieste di concessione.

2. ABBINAMENTI E INCOMPATIBILITÀ

L'abbinamento indicato all'art. 1 è comunque soggetto alla verifica di eventuali incompatibilità tra gli ingegneri designati in terna e l'opera da collaudare.

Nel caso esistessero motivi o dubbi di incompatibilità, al fine di evitare possibili errori, vertenze o contenziosi, la terna verrà tralasciata, abbinandola alla successiva richiesta di collaudo di opere, per le quali non sussista alcuna incompatibilità o dubbio di incompatibilità.

Poiché, comunque, nella designazione delle terne non sempre è possibile verificare preventivamente la sussistenza di eventuali motivi di incompatibilità, l'ingegnere incaricato del collaudo dall'Impresa richiedente la terna non dovrà accettare detto incarico di collaudo e dovrà prontamente comunicare all'Ordine le possibili incompatibilità accertate. L'Ordine provvederà quindi ad inviare all'Impresa un'altra terna, mentre la terna con il nominativo dell'ingegnere incaricato, incompatibile, verrà tralasciata, abbinandola alla successiva richiesta di collaudo di opere.

3. MOTIVI DI INCOMPATIBILITÀ

Motivi di incompatibilità, oltre a quanto di legge, possono essere i seguenti:

- caso di ingegnere dipendente pubblico relativamente ad opere ricadenti nel settore di sua competenza;
- caso del professionista che abbia rapporto abituale con l'impresa ovvero occasionale, ma contemporaneo al collaudo;
- rapporti di parentela con i soggetti interessati al collaudo;
- caso di ingegnere incaricato del collaudo facente parte di associazione professionale con il progettista, con il calcolatore o con il D.L. delle opere.

Possono essere anche determinate di volta in volta altre cause di incompatibilità valutate dal Consiglio dell'Ordine.

4. COLLAUDI DI OPERE PARTICOLARI

La designazione delle terne per opere e/o strutture di tipo assolutamente particolare andrà fatto dal Consiglio dell'Ordine, in deroga alla procedura stabilita all'art. 1, tenendo presente l'elenco dei colleghi dichiaratisi disponibili ad effettuare determinate particolari prestazioni, che saranno inseriti anche in un elenco separato, oppure nominando quei colleghi, pur non presenti in tale elenco, che siano giudicati i più adatti al compito per esperienza, capacità e specializzazione.

5. ISCRIZIONI O REISCRIZIONI NELL'ELENCO

In considerazione dell'entrata in vigore delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, l'elenco dei collaudatori deliberato in precedenza dal Consiglio dell'Ordine viene completamente rivisto, con le seguenti modalità.

Le domande di iscrizione o di reiscrizione, come normato all'art. 6 seguente, dovranno essere presentate corredate della documentazione utile per dimostrare l'esperienza acquisita dal richiedente nel campo d'applicazione della legge 1086/71. A tale proposito si precisa che il richiedente dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti minimi:

1. diploma di laurea quinquennale in ingegneria (vecchio ordinamento) o laurea Magistrale (nuovo ordinamento);
2. iscrizione continuativa all'Albo da almeno 10 anni;
3. superamento, nel corso di laurea sostenuto, degli esami di Scienza delle Costruzioni e di Tecnica delle Costruzioni;
4. in alternativa al requisito di cui al precedente punto 3, il richiedente, che abbia superato nel corso di laurea sostenuto almeno l'esame di Scienza delle Costruzioni, dovrà essere in possesso di attestato di frequenza a specifici corsi di aggiornamento in materia di ingegneria strutturale per una durata complessiva non inferiore a 120 ore, il cui contenuto e validità saranno oggetto di insindacabile valutazione da parte del Consiglio dell'Ordine;
5. specifico curriculum professionale, contenente l'elenco delle principali opere per le quali il richiedente abbia svolto la progettazione strutturale e/o la direzione dei lavori strutturali e/o i collaudi statici effettuati, valutato ad insindacabile giudizio del Consiglio dell'Ordine.

6. AGGIORNAMENTO ELENCO

L'inserimento dell'ingegnere richiedente nell'elenco viene deliberato dal Consiglio dell'Ordine, valutati i requisiti di cui al precedente art. 5 del richiedente, a suo insindacabile giudizio, in quanto la legge 1086/71 prescrive la designazione delle teme per i collaudi delle opere in c.a., c.a.p. e metalliche da parte dell'Ordine, senza stabilire alcun particolare criterio o normativa al riguardo.

Alla data di entrata in vigore della presente delibera anche gli ingegneri già iscritti nell'elenco per la formazione delle terne e non in possesso del requisito di cui al punto 3 dell'art. 5 dovranno fornire la documentazione prevista al punto 4 del medesimo articolo. La mancata presentazione di tale documentazione comporterà l'automatica cancellazione dal suddetto elenco.

7. COLLAUDO IN CORSO D'OPERA

Secondo quanto previsto al punto 9.1 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008 il collaudo statico **va eseguito in corso d'opera** quando vengono posti in opera

elementi non più ispezionabili, controllabili e collaudabili a seguito del proseguire della progettazione (per esempio armature delle strutture in c.a.).

8. OBBLIGHI DEL COLLAUDATORE

L'ingegnere, che venga incaricato dal committente del collaudo statico di opere su designazione in terna, ha l'obbligo di comunicare la nomina all'Ordine, entro 30 giorni dalla data di incarico. Contestualmente a tale comunicazione dovrà essere trasmesso, anche, il relativo Disciplinare d'Incarico sottoscritto dalle parti e redatto secondo lo schema predisposto dall'Ordine.

L'onorario richiesto per la prestazione effettuata nel rispetto delle prescrizioni riportate al successivo art. 9, **equo e giustamente remunerativo**, potrebbe avere come riferimento il Decreto Ministeriale 31 ottobre 2013, n. 143 del Ministero della Giustizia, e nel rispetto della dignità della professione di cui all'art. 2233 del Codice Civile. Effettuato il collaudo, dovrà presentare all'Ordine copia del Certificato depositato allo sportello Unico del Comune o presso gli altri enti eventualmente competenti e la relativa specifica professionale, entro 30 giorni dal deposito del collaudo stesso.

9. MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

Poiché la segnalazione in terna avviene da parte dell'Ordine, sulla base di un elenco deliberato dal Consiglio, il professionista che assumerà l'incarico di collaudo statico dovrà, nell'espletamento della prestazione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- svolgere con competenza e diligenza l'incarico nonchè eseguire e produrre quanto necessario alla completa definizione dello stesso;
- svolgere il proprio incarico formalmente in termini esaurienti, professionalmente ed efficacemente corretti, astenendosi dall'esprimere commenti di fronte alla Committenza sull'operato dei professionisti intervenuti;
- redigere l'atto di collaudo come già riportato nello schema predisposto dal Consiglio dell'Ordine scheda E:69.20; a tale proposito si ricorda, in particolare che nel suddetto atto dovranno essere ben evidenziati i dati architettonici e strutturali dell'opera (volumetria, superficie, tipologia strutturale etc.).

Gli adempimenti che si ritengono necessari e sufficienti per l'espletamento dell'incarico in maniera esaustiva sono:

- a) il controllo di quanto prescritto per le opere eseguite sia con materiali regolamentati dal DPR 6.6.2001 n. 380, leggi n. 1086/71 e n. 64/74, sia con materiali diversi;
- b) l'ispezione dell'opera nelle varie fasi costruttive degli elementi strutturali e dell'opera nel suo complesso, con particolare riguardo alle parti strutturali più importanti;
- c) l'esame dei certificati delle prove sui materiali, articolato:
  - nell'accertamento del numero dei prelievi effettuati e della loro conformità alle prescrizioni contenute nelle norme tecniche sulle costruzioni;
  - nel controllo che i risultati ottenuti delle prove siano compatibili con i criteri di accettazione fissati dalle norme tecniche sulle costruzioni;
- d) l'esame dei certificati di cui ai controlli in stabilimento e nel ciclo produttivo, previsti dalle norme tecniche sulle costruzioni;
- e) il controllo dei verbali e dei risultati delle eventuali prove di carico fatte eseguire dal Direttore dei lavori.

Il Collaudatore, nell'ambito delle sue responsabilità, dovrà inoltre:

- f) esaminare il progetto dell'opera, l'impostazione generale, della progettazione nei suoi aspetti strutturale e geotecnico, gli schemi di calcolo e le azioni considerate;
- g) esaminare le indagini eseguite nelle fasi di progettazione e costruzione come prescritte nelle norme tecniche sulle costruzioni;
- h) esaminare la relazione a strutture ultimate del Direttore dei lavori.

Infine, nell'ambito della propria discrezionalità, il Collaudatore potrà richiedere:

- i) di effettuare tutti quegli accertamenti, studi, indagini, sperimentazioni e ricerche utili per formarsi il convincimento della sicurezza, della durabilità e della collaudabilità dell'opera, quali in particolare:
  - prove di carico;
  - prove sui materiali messi in opera;
  - monitoraggio programmato di grandezze significative del comportamento dell'opera da proseguire, eventualmente, anche dopo il collaudo della stessa.

10. CANCELLAZIONE DALL'ELENCO

Richiamando i contenuti dei precedenti articoli 3, 7, 8, e 9, l'inosservanza dei seguenti obblighi rappresenta violazione deontologica da parte del collega con conseguente automatica cancellazione dall'elenco per la formazione delle teme:

- mancata comunicazione all'Ordine dell'avvenuta nomina entro trenta giorni dalla data del conferimento d'incarico;
- mancata trasmissione all'Ordine del Disciplinare d'Incarico, sottoscritto dalle parti, entro trenta giorni dalla data del conferimento d'incarico;
- mancata comunicazione all'Ordine dell'eventuale sussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al precedente art. 3;
- mancata comunicazione all'Ordine di eventuali incompetenze professionali dei progettisti dell'opera e/o del direttore dei lavori;
- mancato espletamento del collaudo in corso d'opera quando previsto dalla Norma;
- redazione, nel rispetto delle indicazioni della normativa vigente, dell'Atto Unico di Collaudo Statico secondo uno schema carente e/o non rispondente a quello all'uopo predisposto dall'Ordine;
- mancata presentazione all'Ordine della copia del Certificato di Collaudo depositato presso lo Sportello Unico del Comune di competenza entro trenta giorni dalla data del deposito stesso;
- mancata presentazione all'Ordine della specifica delle competenze professionali entro trenta giorni dalla data del deposito del Certificato di Collaudo.

11. DOMANDA DI REISCRIZIONE

L'ingegnere che dovesse essersi cancellato dall'elenco, o che fosse stato cancellato dal Consiglio dell'Ordine, potrà presentare domanda di riammissione secondo l'art. 5.

Nel caso in cui il motivo della cancellazione fosse dovuto ad una delle cause di cui al precedente art. 10, l'eventuale reinscrizione potrà essere approvata solo dopo che siano trascorsi almeno quattro anni dalla cancellazione.